

Nidi e scuole d'infanzia: Usb pubblico impiego in sciopero il 25 settembre

di **Redazione**

16 Settembre 2020 - 8:31



Genova. L'Usb pubblico impiego - Funzioni locali settore educativo e scolastico ha indetto uno sciopero nazionale per venerdì 25 settembre 2020: una giornata di mobilitazione, che coinvolgerà il personale dei **servizi educativi del segmento 0-6, dei nidi e delle scuole dell'infanzia**, sia a tempo indeterminato sia precario, con qualsiasi tipologia di contratto.

“Abbiamo scelto di unire la nostra protesta a quella della scuola - si legge nella nota - dando continuità alla giornata di mobilitazione del 10 giugno scorso, nella convinzione che c'è un legame indissolubile tra tutti i livelli di formazione e istruzione che deve essere riconosciuto dal governo”.

La ripartenza del sistema integrato 0-6, con tutte le sue peculiarità, desta nel sindacato di base moltissime preoccupazioni. **“La pandemia ha drammaticamente evidenziato tutte le criticità di un settore particolarmente delicato**, che, come altri, ha subito tagli ormai pluridecennali molto consistenti”.

Per l'Usb Liguria è **evidente la necessità di maggiori investimenti**, sia sul piano del potenziamento degli organici sia su quello delle norme di sicurezza. “Inoltre, non essendo

possibile il distanziamento sociale, vista l'età dei bambini frequentanti, e considerato che non è previsto l'uso della mascherina per i bambini al di sotto dei 6 anni, per questo settore occorrono particolari attenzioni, la sostanziale diminuzione dei rapporti numerici, la costante compresenza del personale in ogni sezione e in ogni momento della giornata, la fornitura di dispositivi di protezione individuale adeguati”.

Le **risorse economiche destinate al settore sono giudicate tutt'ora insufficienti**, in particolare quelle riferite al reperimento di spazi per la didattica, ora che, seppur con ritardo, è finalmente stata accordata ai Comuni l'autorizzazione all'assunzione di personale a tempo determinato nelle scuole e nei servizi educativi, in deroga al tetto stabilito. Anche a causa di tale ritardo: non ci sono piani assunzionali straordinari specificatamente per i nidi e per le scuole dell'infanzia; non è stata indicata la riduzione dei rapporti numerici; non è garantita la sostituzione del personale assente a qualsiasi titolo;

non è prevista l'internalizzazione di tutti i servizi e di tutto il personale educativo, insegnante e ausiliario esternalizzato.

Inoltre l'Usb segnala che il **diritto all'integrazione e al sostegno delle bambine e dei bambini diversamente abili e/o con bisogni educativi speciali non è garantito**; non è programmato nazionalmente alcun intervento di rilancio e ampliamento dei servizi educativi mentre le indicazioni sul mantenimento degli attuali posti disponibili e degli orari di funzionamento di nidi e scuole risultano largamente disattese.

“È evidente, quindi, che i Comuni debbano adottare immediatamente tutte le misure necessarie, relativamente al personale, cosicché si riducano le criticità e si ripristini l'offerta sia in termini di orario che di posti disponibili”.

Inoltre, scrive l'Usb Liguria, è accertato che la **divisione degli spazi interni è prevalentemente lasciata all'iniziativa del personale**, senza la previsione di interventi e manutenzione per garantire l'attuazione della cosiddetta didattica a bolle; in egual modo gli **spazi esterni non sono stati adeguati** per il previsto e auspicato incremento dell'attività educativa e didattica negli spazi all'aperto; la fornitura di tutti i Dpi a norma è in forte ritardo, inadeguata e in alcuni territori inesistente; non è considerato il necessario ripristino della medicina scolastica.

Per i nidi e scuole dell'infanzia l'Usb chiede **maggiori investimenti** e la garanzia di risorse economiche necessarie, la stabilizzazione del precariato, il riconoscimento del sistema integrato 0-6 come parte integrante del sistema di istruzione nazionale.

A breve sarà comunicato il calendario di tutte le mobilitazioni previste nelle diverse città.